

Prefazione

Il Melindario Vergassola

di Dario Vergassola¹

Da qualche anno conservo chiusa in un cassetto l'idea di un romanzo sulla scuola: un romanzo giallo che parla di insegnanti precari, di studenti pelandroni e, principalmente, della crisi di un'istituzione che, fino a quarant'anni fa, in Italia, godeva della più alta considerazione, al punto che il *maestro* era figura inclusa nella élite cittadina, insieme al *notaio*, al *dottore* e al *Prefetto*. Poi c'è stato il '68, i decreti delegati, le *okkupazioni* degli Anni Ottanta, e i vari tentativi di riforma che hanno, in modi diversi, allontanato sempre più l'insegnante dallo studente, a meno che – certo – quest'ultimo non si improvvisi regista, con il suo videofonino...

Dalla Svizzera, però, qualcuno sembra sia capace di lanciare un ponte tra le due sponde opposte della cattedra: un genio pontiere. Daniele Dell'Agnola, di professione insegnante, e Melinda, 17 anni, studentessa, parlano la stessa lingua, una lingua inventata, un esperanto, o meglio un codice, attraverso il quale è possibile decrittare che cosa passi per la testa di un ragazzo. Grazie alla sua capacità di traduttore simultaneo adulto-adolescente e adolescente-adulto, Dell'Agnola, 32 anni, riesce a renderci vive e vivibili le psichedeliche sfumature del mondo inventato di Melinda, una Pippi Calzelunghe ma dei giorni nostri, per questo con una vita molto più complicata della sua coetanea svedese degli Anni '70. E

¹ Comico dalla vena improvvisativa e imprevedibile, Dario Vergassola nasce il 3 maggio 1957 a La Spezia. Dopo aver fatto vari lavori, fra cui l'operaio, approda nel mondo dello spettacolo partecipando a *Professione Comico*, la manifestazione diretta da Giorgio Gaber. Instancabile artista, annovera dal 1990 a oggi la partecipazione a numerosi *show* televisivi e radiofonici, molte performance teatrali, l'incisione di canzoni di successo e la recitazione in pellicole cinematografiche e in *fiction* televisive. Per i tipi di Piemme ha pubblicato *Lunga vita ai pelandroni* (2000); per Mondadori, con Marco Melloni, ha scritto *Me la darebbe?* (2002), raccolta delle celebri e scabrose interviste realizzate a *Zelig*.

così anche quelli come me che hanno figli riescono a capire che i ragazzi sono quello che anche noi eravamo, e forse siamo ancora. Leggere *Melinda se ne infischia* diventa, quindi, un efficace ripasso di una materia che, forse, ci siamo dimenticati: la *Cresciologia*.

E se chiedessimo all'autore: "Ma chi è Melinda?", forse ci risponderebbe: "Melinda c'est moi!"